

## **Professione perpetua di Suor Maria Valeria (Romite Sacro Monte)**

*Sacro Monte, 18 ottobre 2009*

**”ECCO IL GIORNO DI CRISTO SIGNORE”**

“Ecco il giorno di Cristo Signore”: l’Eucaristia ne è il centro e la sua perenne attualità nel tempo che scorre; la festa della dedicazione della Chiesa Cattedrale ci rimanda ai misteri che vi si celebrano, in particolare alla necessaria e gioiosa comunione con il nostro Arcivescovo e al momento sorgivo di ogni consacrazione, cioè alla Messa Crismale il mattino del Giovedì Santo con la benedizione e consacrazione degli oli che danno vita al popolo dei battezzati e rafforzano e vivificano l’unico santo corpo del Signore che è la Chiesa, edificio spirituale, tempio santo della presenza viva del Signore, la professione monastica perpetua ne fa splendere la bellezza unica e mostra che si può sponsalmente entrare con tutto il cuore nella stessa intimità del Padre e del Figlio.

Le nostre Romite, presenza radicalmente educante, sono l’orizzonte luminoso in cui tutto questo accade, la nostra Sr. Maria Valeria ce ne fa dono con tutta la sua umanità e la sua libertà.

Per te, carissima Sr. Maria Valeria, ecco il giorno di Cristo Signore, già germogliato il giorno del tuo Battesimo e ora prefigurante, con la densità attraente della professione perpetua e della consacrazione verginale, il giorno di Cristo Signore quando Egli verrà nella gloria.

Per te è anche il giorno della fede e dell’amore, della libertà come maturazione di una libera scelta, ma soprattutto come esperienza di libertà inequivocabile per la stessa definitiva profondità dell’appartenenza al Signore. Quando il Signore è davvero unico e riceve come dono tutta l’esistenza di chi si fa serva e sposa, la libertà è libertà a tutto campo. La lode espressione dello stesso amore diventa lo specifico servizio della comunità monastica.

La vita si spiega così nel suo stesso principio che pregusta spiritualmente come pienezza e compimento, abbandonandosi nel mistero dell’amore che salva: un abbandono che porta ad una esperienza veramente sponsale, non svuotata di umanità, dove il termine sponsale è solo un modo di dire, ma posta alla radice, alla sorgente dello stesso amore, perfetto in Cristo perché lo sia altrettanto nella chiesa sua sposa.

Solo chi contempla la bellezza dell’amore coniugale nella sua dignità sacramentale e ne contempla il principio nell’amore Cristo-Chiesa, è reso capace dallo Spirito che vivifica e santifica di portare come dono, come offerta, come gioioso e fedele sacrificio tutta la sua vita, tutto il suo cuore, tutta la sua umanità nell’esperienza di questa originalissima forma di sponsalità: si svelerà alla fine, quando tutto sarà compiuto, proprio perché costituisce il principio permanente e fondante di tutto.

Poiché questo è il giorno di Cristo Signore, questo è il giorno della Chiesa di Cristo, questo è il giorno della speranza e della luce, il giorno che indica la via per ogni altra esperienza di vita, il giorno dell’apostolato e della missione, il giorno che si spiega solo nella novità evangelica.

Come è presente il mistero della Croce di Gesù, in questo giorno così traboccante di significati, sono presenti tutte le esperienze di croce che hanno accompagnato il cammino, partecipando ciascuno alla stessa fecondità della Chiesa.

